

La scuola cattolica in cifre

Anno scolastico 2020-21

Sergio Cicutelli*

LE SCUOLE PRIMARIE

Il quadro complessivo delle scuole cattoliche primarie riporta i dati forniti da 1.021 scuole su 1.028 totali; non hanno risposto alle rilevazioni una scuola delle Marche, due del Lazio e quattro della Sicilia, oltre a casi particolari di mancata risposta che saranno segnalati distintamente. Tutti i dati sono ovviamente calcolati sulle sole scuole che hanno risposto all'indagine, ma nel computo delle scuole si sono lasciate anche le sette del tutto inadempienti per meglio rispecchiare la situazione reale.

*Tavola 4 – Principali parametri delle scuole primarie paritarie cattoliche; a.s. 2020-21
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Italia	Nord		Centro		Sud	
		n.	%	n.	%	n.	%
Scuole	1.028	478	46,5	274	26,6	276	26,8
Classi	6.761	3.530	52,2	1.660	24,6	1.571	23,2
Alunni	130.468	71.819	55,0	32.271	24,7	26.378	20,2
Alunni con citt. non italiana	5.463	2.855	4,0	1.716	5,3	892	3,4
Alunni con disabilità	2.818	1.816	2,5	611	1,9	391	1,5
Aule ordinarie utilizzate	7.259	3.766	106,7	1.807	108,9	1.686	107,3
Insegnanti	12.997	7.223	55,6	3.289	25,3	2.485	19,1
- di cui insegnanti di sostegno	1.830	1.217	16,8	407	12,4	206	8,3
Rapporto alunni/scuola	127,8	150,2		119,1		97,0	
Rapporto alunni/classe	19,3	20,3		19,4		16,8	
Rapporto classi/scuola	6,6	7,4		6,1		5,8	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2021.

N.B. Non hanno fornito risposte 7 scuole (3 al Centro e 4 al Sud); il numero delle scuole comprende anche le sette scuole inadempienti, ma tutti gli altri parametri sono calcolati sulle scuole che effettivamente hanno risposto all'indagine (1.021). Le percentuali di alunni con disabilità e con cittadinanza non italiana sono calcolate sul rispettivo totale alunni. Le percentuali delle aule sono calcolate sul rispettivo numero di classi. Le percentuali degli insegnanti per circoscrizione geografica sono calcolate sul totale della rispettiva categoria. Le percentuali degli insegnanti di sostegno sono calcolate sul rispettivo totale insegnanti.

Rispetto all'anno precedente il numero delle *scuole* è diminuito di 32 unità, nonostante quest'anno siano state conteggiate anche 6 scuole della Provincia autonoma di Trento, ma va tenuto

* Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica della CEI.

presente che lo scorso anno 56 scuole non avevano fornito dati, rendendo quindi almeno in parte aleatorio il numero totale. Il calo è presente solo al Centro (-27) e al Sud (-25), mentre al Nord si registra un incremento di 20 unità.

È invece lievemente cresciuto il numero delle *classi* (+179) e degli *alunni* (+255), non solo per l'aggiunta delle scuole trentine. Ciò ha prodotto di conseguenza una pur minima ottimizzazione nelle dimensioni delle scuole, che risultano avere ovunque almeno un corso completo, con una differenza tra il numero medio di alunni delle scuole del Nord e di quelle del Sud che si va riducendo. Nell'insieme le classi appaiono dotate di un numero di alunni pressoché pari a quello delle scuole statali (20,3), confermando come le scuole primarie siano quelle che godono di miglior salute tra le scuole cattoliche. La distribuzione degli alunni fra maschi e femmine è sostanzialmente equilibrata, con una leggera prevalenza maschile (51,0%).

Pur nelle ridotte dimensioni, i numeri confermano i dati della ricerca presentata nelle pagine precedenti, in cui si registra un certo incremento di iscrizioni tra l'a.s. 2020-21 e il precedente, giustificabile con la qualità del servizio sia in termini di cura educativa che di spazi disponibili. Le *aule* sono infatti ovunque sovrabbondanti rispetto al numero di classi. Va inoltre tenuto presente che 35 scuole (11 al Nord, 13 al Centro e 11 al Sud) non hanno risposto al quesito sulle aule e quindi la disponibilità di locali deve essere considerata superiore a quanto risulta dai numeri.

L'incidenza di alunni *stranieri* è mediamente del 4,2%, con una prevalenza del Centro (5,3%) rispetto a un Nord quasi sulla media (4,0%) e a un Sud piuttosto al di sotto (3,4%). Siamo però ancora lontani dalla presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali, dove le scuole primarie sono quelle che registrano la percentuale più alta (12,9%). Rispetto alla maggiore presenza registrata nelle scuole dell'infanzia, si cominciano ad avvertire di più gli effetti dei costi che tengono lontani i figli di immigrati dalle scuole paritarie cattoliche.

Gli stessi motivi tengono lontani anche gli alunni con *disabilità*, che mostrano una netta prevalenza maschile (75,3%) e arrivano a una media nazionale del 2,2%, in leggera crescita (+0,1%) rispetto all'anno precedente ma pari a poco più della metà della presenza di disabili nelle parallele scuole statali (4,2%). La distribuzione territoriale vede prevalere il Nord con una quota del 2,5% rispetto al Centro (1,9%) e al Sud (1,5%). Le classi che ospitano alunni disabili sono il 31,4% del totale, con la solita prevalenza del Nord (38,9%) rispetto al Centro (29,2%) e al Sud (17,1%).

Gli *insegnanti* sono quasi 13.000, in crescita rispetto all'anno precedente (+606), con una netta maggioranza di donne (88,1%) e di laici (90,6%) e una distribuzione territoriale che rispecchia quella di alunni e classi. Gli insegnanti di *sostegno* sono in tutto 1.830, pari al 14,1% del totale, sempre con prevalenza di donne (91,2%) e laici (95,7%). In relazione al numero di alunni disabili si può notare un eccellente rapporto di un docente di sostegno ogni 1,5 alunni disabili, rapporto che rimane sulla media al Nord e al Centro, salendo di poco al Sud a 1,9.